

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1877

quelle grandi economie che ci furono sempre promesse, si possono fare, e non si fecero mai. (*Bene!*)

Io quindi chiudo il mio dire con poche altre raccomandazioni all'onorevole ministro. Io gli raccomando di liberare il paese dalle angherie dei regolamenti, come prima gli sia possibile; di studiare il modo da riordinare gli istituti di credito i quali, lungi dal servire allo svolgimento della ricchezza del paese, sono costituiti per servire al monopolio di poche banche privilegiate. Io gli raccomando a volere studiare il modo da restituire ai comuni il dazio consumo, limitando a soli 10 centesimi per cento i centesimi addizionali in pro dei comuni e delle provincie sull'imposta fondiaria. Imperocchè l'aver il Governo invaso il dazio di consumo, ha ridotto allo stato di miseria e di fallimento tutti i comuni del regno.

PRESIDENTE. (*Con forza*) Le ripeto che ora siamo alla ricchezza mobile. Ella ci fa una rivista di tutto il nostro ordinamento finanziario.

ROMANO G. Sono delle raccomandazioni che fo.

PRESIDENTE. Ma che c'entra tutto questo colla tassa sulla ricchezza mobile? Venga alla conclusione.

ROMANO G. Mi perdoni perchè ho già finito.

PRESIDENTE. È la Camera che deve perdonarla.

ROMANO G. Io prego l'onorevole ministro di studiare con il suo collega dei lavori pubblici una legge sulle bonifiche, salvo a discutere, alla riapertura della Camera, tutti quei progetti che l'onorevole ministro ci ha presentato per il riordinamento delle imposte; e così al primo passo, alla prima soddisfazione, ai reclami del paese, come egli ha ben detto, ne verranno dietro più importanti e più fecondi.

Tutto il programma dell'onorevole ministro si riassume nelle raccomandazioni che io gli ho fatto, onde spero che ne terrà conto.

In fine l'onorevole ministro conchiude la relazione premessa a questo progetto di legge, dicendo che non bisogna spingersi a « riforme avventate, fonti di amare delusioni » ma occorre andar *cauti* e pazienti.

Sì l'andar cauti è senza fallo una buona regola, ma nelle nostre circostanze eccezionali, bisogna pur ricordare quello che il Pontano scriveva sulla facciata della chiesetta della *Pietra Santa* di Napoli, ove leggesi:

Audendo, agendoque respublica crescit, non iis consiliis quae timidi CAUTA appellant. (*Bravo! Bene! a sinistra*)

Voci. La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura domando se è appoggiata.

Chi l'appoggia è pregato di alzarsi.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

PLEBANO. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PLEBANO. Mi pare di non aver bisogno di fare un lungo ragionamento per dimostrare che una legge di questa importanza non è stata sufficientemente discussa.

PRESIDENTE. Per lei forse, ma non così per coloro che chiedono la chiusura.

PLEBANO. Io sono in facoltà di dire che non credo neanche della dignità della Camera di passare alla votazione di questa legge senza che sia neppure discussa. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Onorevole Plebano, misuri le sue parole.

PLEBANO. È la mia opinione.

PRESIDENTE. Ella non può offendere l'opinione altrui.

Metto ai voti la chiusura della discussione generale.

(Dopo prova e riprova la discussione generale è chiusa.)

Furono presentati tre ordini del giorno: uno dell'onorevole Corbetta che già fu svolto; il secondo dell'onorevole Maurogònato; il terzo dell'onorevole Correale.

L'ordine del giorno dell'onorevole Corbetta è così concepito:

« La Camera convinta che gli aumenti delle entrate verranno destinati nella maggior parte ad alleviare le imposte più gravose, e quindi ad introdurre maggiori alleviamenti nell'imposta di ricchezza mobile, passa alla discussione degli articoli. »

Quello dell'onorevole Maurogònato è in questi termini:

« La Camera invita il Ministero a provvedere alla stampa dei processi verbali della Commissione d'inchiesta intorno all'andamento della tassa sui redditi di ricchezza mobile, nominata col decreto reale 6 maggio 1872, e dei principali documenti e voti da essa raccolti, e passa alla discussione degli articoli. »

Finalmente quello dell'onorevole Correale suona così:

« La Camera, ritenuto che gli assegnatari del Fondo per il culto non devono sopportare altra imposta a titolo di ricchezza mobile se non quella dovuta a termini da chi gode di una rendita vitalizia, passa alla discussione degli articoli. »

La Commissione accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Maurogònato?

GRIMALDI, relatore. La Commissione non accetta